

Marocco uno stato Millenario

Capitoli

- Il Regno del Marocco, uno Stato Millenario
- Il Regno del Marocco: continuità storica, lontana e feconda
- Il Regno del Marocco: Le Dinastie
- Il Regno del Marocco: Dal Protettorato all'Indipendenza
- Il Regno del Marocco: Il Re Hassan II :
- Il Regno del Marocco: Il Re Mohammed VI

Il Regno del Marocco, uno Stato Millenario

Il Regno del Marocco è uno Stato-Nazione tra i più antichi al mondo e nel mediterraneo in particolare.

La continuità dinastica, congiunta a fattori religiosi ed etnici, ha mantenuto la profondità storica e la stabilità politica che ha generato l'identità del Regno del Marocco.

La costanza nelle forme di legittimità dello Stato ("Bay'a", "Imarat Al Mouminine") e la flessibilità dei suoi rapporti con i poteri locali tribali, soprattutto nei periodi di crisi, hanno costituito due meccanismi importanti della genesi e del consolidamento storico dello Stato/Nazione in Marocco.

Il Regno del Marocco, terra di incrocio di culture diverse, appartiene al mondo Arabo e Mediterraneo, radicato in Africa, aperto sull'Europa e affacciato sull'Atlantico.

La popolazione del Regno del Marocco rappresenta una grande civiltà nei suoi tratti culturali e nella sua tradizione, come testimonia la tipicità del suo patrimonio di usi, costumi e consuetudini che si trovano nell'architettura, nell'artigianato, nell'arte, nel cibo, nella moda e nell'innovazione.

Il Regno del Marocco: continuità storica, lontana e feconda

5000 anni, a partire dal Neolitico, misura l'esistenza di una civiltà amazighe (berbera). Gli Amazighes (letteralmente uomini liberi) rappresentano la popolazione più antica del Regno del Marocco che si è arricchita grazie agli influssi orientali, europei ed africani. Secondo la storia, in effetti, la terra del Regno del Marocco è stata frequentata e anche parzialmente occupata dai Fenici, i Cartaginesi ed i Romani. Queste tre civiltà mediterranee antiche hanno lasciato tracce di organizzazioni urbane brillanti (Tingis, Lixus, Sala, Volubilis e molte altre).

Circa nell'anno 800.000 a.c., l'Uomo è già presente sulle sponde atlantiche del Regno del Marocco, come testimoniano gli utensili preistorici ritrovati a Casablanca, i più antichi tra l'altro, dell'Africa del Nord. Verso il 5000 a.c., delle nuove popolazioni del vicino Oriente coabitano e si mescolano ai discendenti dei primi abitanti, dando vita all'origine dei Berberi.

Dal 682 d.c., quando il condottiero arabo Oqba Ibnou Nafi'i, inizia un raid fino alle coste atlantiche, introducendo nel Regno del Marocco diversi elementi essenziali, da ricordare: una nuova etnia di popolo, una nuova lingua e soprattutto una religione veicolata da questa lingua: l'Islam.

Gli Arabi si sono anche alleati alle truppe amazighes per conquistare la penisola iberica, legando, così facendo, la storia di questa regione con la storia del Regno del Marocco durante i secoli.

La terra del Regno del Marocco ha costituito un crogiuolo che ha permesso tale amalgama di popolazioni ebrea, berbera, araba e altre etnie, che si manifesta ancora oggi grazie a una forte specifica culturale e storica.

Il Regno del Marocco: Le dinastie

LA DINASTIA IDRISSE (789-1055) : Nel 789, un discendente del Profeta, Idriss I^o, fonda il "regno idrisside" e la città di Fès, prima forma dello Stato-Nazione nel Regno del Marocco e prima capitale, che avrebbe avuto in seguito uno splendore senza eguali.

LA DINASTIA ALMORAVIDE (1055-1147) : dinastia Berbera proveniente dal Sahara occidentale, ha avuto un sultano emblematico: Youssef Ibn Tachfine, colui che ha costruito la città di Marrakech (futura capitale del Regno).

LA DINASTIA ALMOHADE (1147-1269) : Berberi originari dell'Alto Atlante che hanno governato il Maghreb e al-Andalus. Le capitali furono Marrakech, Siviglia e Rabat. Le principali eredità architettoniche sono : la Giralda di Siviglia, la Koutoubia di Marrakech e il minareto incompiuto Tour Hassan di Rabat.

LA DINASTIA MERINIDE (1269-1359) : nomadi Zeneti (berberi) originari del Bacino dell'alto Moulouya, la cui capitale fu Fez. Durante il regno dei merinidi furono costruite diverse mederse (scuole) tra cui la Medersa El-Attarine e la Medersa Abou Inane a Fez , o ancora la Medersa Mérinide a Salé.

LA DINASTIA SAADIANA (1554-1626) : cherifiani discendenti dal profeta Mohamed, provenienti dall'Arabia, insediati nel XV secolo nella valle del Draa. Marrakech sarà la loro capitale. Il sultano saadiano Ahmed Al Mansour Eddahbi sarà l'autore di numerosi successi, tra cui la vittoria de "la Battaglia dei tre re" a Oued El-Makhazine.

LA DINASTIA ALAOUITA (dal 1664) : cherifiani di Tafilalet originari d'Arabia. Sono discendenti di Hassan, figlio di Fatima, figlia del profeta Mohammed e di suo cugino e genero Ali. Suo fondatore e capo spirituale, Moulay Ali Cherif così come i suoi successori vollero riunificare il Marocco, applicando una strategia politica e militare di conseguenza.

Il Regno del Marocco: Dal Protettorato all'Indipendenza

In seguito al sostegno dell'Impero Cherifien all'Emiro Abd el-Kader di Algeria, il Marocco conoscerà allora una crisi politica da cui gli interventi militari della Francia nel 1844 e della Spagna nel 1859-1860. Gli scontri continueranno sino al 1873 durante il regno del Sultano Mohamed IV.

Nel 1880, la conferenza di Madrid sancisce la penetrazione economica delle grandi potenze in Marocco. Nel 1906, la conferenza di Algesiras pone il Marocco sotto protettorato di alcune potenze, a favore della Francia. Nel 1907, le truppe francesi sbarcano per la prima volta a Casablanca. E il 30 marzo 1912, il protettorato francese viene proclamato. Il Protettorato della Francia viene esteso alla maggior parte del Paese, la Spagna riceve la regione del nord e l'estremo sud.

Sin dal 1919 al 1934, la guerra del Rif (guidata da Abdelkrim El Khattabi) scoppia nella zona spagnola. Le truppe francesi intervengono.

La seconda guerra mondiale segnerà una tregua tra l'opposizione nazionalista e la Francia. Durante la guerra, Sua Maestà il Re Mohamed Ben Youssef (Mohamed V), proclamato Sultano del Regno Cherifien nel 1927, e dunque protettore di tutti i suoi sudditi, difenderà con accanimento la causa degli ebrei marocchini fronte al regime di Vichy.

Il sultano Mohammed V, viene condannato all'esilio nel 1953. La resistenza del popolo marocchino è tale che Parigi è costretta ad autorizzare il rientro del sultano nel 1955. Il 18 novembre 1956 il Regno del Marocco ottiene la sua indipendenza.

Dalla sua indipendenza, il paese ha naturalmente tentato di ritrovare la sua integrità territoriale. Questa politica legittima di restaurazione della sovranità nazionale sui territori depredati dalla colonizzazione, ed è stato segnato da diverse tappe: integrazione di Tangeri nel 1957 mettendo fine allo statuto internazionale della città; recupero di Tarfaya (in virtù del trattato di Cintra del 12 aprile 1958) poi dell'enclave d'Ifni in virtù del trattato del 4 febbraio 1969 riconosciuto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite) e infine del Sahara (in virtù dell'accordo di Madrid del 14 novembre 1975).

Il Regno del Marocco: Il Re Hassan II

Il 3 Marzo 1961, fu SM Hassan II succede al padre deceduto il 26 Febbraio.

Sei anni dopo l'ottenimento della sua indipendenza, una prima Costituzione è stata adottata dal Marocco sotto il regno di fu Hassan II, attraverso un referendum il 7 luglio 1962. Da allora, il Paese ha conosciuto quattro altre costituzioni adottate per referendum, nel 1970 e 1972, successivamente nel 1992 e 1996, sotto il regno di Hassan II.

La Costituzione del 1962 afferma il carattere arabo, musulmano, magrebino ed africano dello Stato marocchino e precisa che quest'ultimo approva i principi, i diritti e gli obblighi delle Carte degli organismi internazionali (preambolo). Essa sottolinea anche che "il Marocco è una monarchia costituzionale, democratica e sociale" (art. 1) e che "la sovranità appartiene alla nazione che la esercita direttamente attraverso il referendum e indirettamente attraverso l'intermediario delle istituzioni costituzionali" (art. 2). La

Costituzione del 1962, come quelle adottate successivamente, ha mantenuto un sistema politico basato sul multipartitismo.

Sul piano interno la Marcia Verde, che avrà luogo nel novembre 1975 allo scopo di reintegrare al Regno le province sahariane sottrattegli, mobiliterà tutto il popolo marocchino a fianco del Re. Ciò significherà la fine dell'occupazione delle province meridionali del Regno.

Sotto il suo regno, fece costruire Moschee tra le quali la più grande, la Moschea Hassan II a Casablanca, è un vero gioiello dell'architettura islamica. Istituì i Consigli degli Ulema e creò l'Accademia del Regno del Marocco.

Il Regno del Marocco: Il Re Mohammed VI

Il 30 giugno del 1999 sale al trono Sua Maestà il Re Mohammed VI, erede di Sua Maestà Hassan II (1929-1999) oggi tra i leader nella crescita economica e sociale del continente africano. Dall'ascesa di Sua Maestà il Re Mohammed VI al trono, il Regno del Marocco ha conosciuto un movimento di riforme senza precedenti, in tutti gli ambiti tanto politico, quanto sociale ed economico.

Andando dalla riforma del Codice della Famiglia, che ha rivoluzionato lo status e l'emancipazione della donna in Marocco, al lancio dell'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH) o ancora la riforma della giustizia, i grandi cantieri del Regno del Marocco hanno raggiunto il loro punto culminante con la riforma della Costituzione marocchina, nel 2011.

A questo titolo, il 9 marzo 2011 segna una data molto particolare a causa dell'annuncio da parte di S. M. il Re di una riforma globale della Costituzione, che dà vita, in particolar modo, ad una commissione ad hoc incaricata di inquadrare tale riforma.

Le proposte presentate dalle forze politiche, dalle organizzazioni sindacali e dalla società civile, alla Commissione Consultiva di Revisione della Costituzione (CCRC), mettono in rilievo la centralità della partecipazione del popolo marocchino nell'elaborazione della nuova Costituzione e, così, il prendere atto da parte dello Stato delle aspirazioni del popolo nel processo democratico. Il 1° luglio 2011 il progetto fu approvato dal 98,5 % dei votanti, con un tasso di partecipazione del 73,46 %.

La nuova Costituzione rappresenta così, attraverso il processo della sua elaborazione, una svolta storica nel completamento della costruzione dello Stato di diritto marocchino. Essa rappresenta, anche, attraverso dei profondi emendamenti che sono stati apportati, un esito positivo nel processo democratico del Regno del Marocco.